



Regione Campania

*A.G.C. Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile Settore Tutela Ambiente
Ufficio dell'Autorità Ambientale*

**PARERE AMBIENTALE
SUL PROGETTO INTEGRATO
“AREA NOLANA – CLANIO”**

Nel formulare la propria valutazione ambientale sul Progetto Integrato “Area Nolana – Clanio”, questo Ufficio, rifacendosi alla Circolare del 23/07/2002 del Comitato di Coordinamento, ha proceduto alla analisi delle schede relative ai progetti classificati nella scheda generale come “entro tetto” finanziario e “fuori misura”.

Nel dettaglio il presente parere si riferisce ai seguenti progetti:

Entro Tetto

I001, I002, I003, I004, I005, I006, P001, P002, P003, P004, P005, S001, S002, S003, S004, S005, S007, S010, S013.

Fuori Misura

I016, I017, I019, I021, I022, I023, I024, S012.

Il Progetto Integrato “Area Nolana – Clanio” insiste su una superficie territoriale pari a 157,79 Km², comprendente 15 comuni della provincia di Napoli (comprensorio sovracomunale - Ambito F - PTCP 99): Camposano, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Marigliano, Nola, Roccarainola, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano.

L'area, che presenta una morfologia territoriale composta per la coesistenza di rilievi, aree collinari ed una vasta porzione pianeggiante (piana nolana), è delimitata, a nord/nord-est, dalla dorsale pre-appenninica dei Monti del Partenio, ad est/sud-est dalla Valle di Lauro e dai Monti di Palma Campania, a sud, dalla fascia dei paesi vesuviani ed ad ovest/nord-ovest, dal Comprensorio Pomigliano-Acerra.

La popolazione residente è pari a 138.000 abitanti con una densità media di 874,58 abitanti/Km² (Elaborazione su dati ISTAT, 2001), tra le più basse della provincia di Napoli ed un saldo sociale (emigrazione - immigrazione) prossimo allo zero che evidenzia l'assenza sia di significative “fughe” sia di un potere attrattivo adeguato del territorio.

Per quanto riguarda lo stato ambientale, ferme restando le carenze conoscitive in merito, riferibili generalmente all'intero territorio regionale, l'agro nolano non può definirsi particolarmente compromesso ma piuttosto si registra un rischio elevato di crisi ambientale. Le criticità più rilevanti riguardano la gestione dei rifiuti nel contesto regionale di emergenza, la presenza di numerose cave sia a cielo aperto sia ipogee, con connessi impatti sull'atmosfera e sul suolo e la presenza di una situazione diffusa di rischio idrogeologico.

In merito ai rifiuti, in particolare, la presenza di due discariche esaurite (Paenzano 1 e Paenzano 2), di numerosi scarichi illegali e dell'impianto per la produzione di CDR a Tufino, se da un lato acuiscono la crisi emergenziale del settore nell'area, dall'altro hanno contribuito allo sviluppo di una coscienza collettiva che favorisce, da parte delle amministrazioni locali, la progettazione e l'adozione di sistemi per la raccolta differenziata e di sistemi impiantistici per la selezione e il recupero dei rifiuti raccolti.

Per quanto concerne gli aspetti naturalistici va segnalata la vicina presenza dei pSIC "*Pietra Maula*", "*Monti di Lauro*" e "*Dorsale dei Monti del Partenio*" oltre che del già citato Parco Regionale del Partenio nel cui territorio ricade la parte montana del Comune di Roccarainola.

Il sistema economico del territorio indagato si caratterizza per la mancanza di specializzazione in uno specifico settore produttivo. L'agricoltura rappresenta, a tutto oggi, nonostante una graduale tendenza alla polverizzazione d'impresa e alla perdita di rilevanza, il principale comparto produttivo; lo sviluppo tradizionale di tale attività ha fatto leva sulla notevole fertilità dei terreni arricchiti dagli apporti vesuviani e dalla abbondanza di acqua (antico fiume Clanis, oggi Regi Lagni). Viceversa il sistema artigianale – industriale è in costante sviluppo ma presenta una crescita disordinata, è male allocato e carente di servizi; la raccolta di manifestazioni di interesse avviata nel corso della progettazione dimostra una rilevante domanda di spazi infrastrutturati da parte sia di consorzi e imprese di dimensioni maggiori, sia di piccole imprese artigiane, la qual cosa conferma una situazione diffusa di congestione e di commistione tra spazi residenziali e imprenditoriali.

Le principali attività economiche si articolano in settori quali l'alimentare, il commercio e servizi annessi (CIS e Interporto di Nola), la lavorazione del legno, il tessile-abbigliamento, la lavorazione della cera, la meccanica di precisione. Si registrano, inoltre, alcune significative concentrazioni industriali quali l'area ASI di Nola Marigliano ed alcune medie imprese rilevanti tra cui, in particolare, il Pastificio Russo di Cicciano, il salumificio Spiezia, l'Ecologica Brusolino etc.

Da quanto premesso, è evidente che la riqualificazione del territorio indagato è legata, sostanzialmente, da un lato, alla capacità di realizzare un sistema organico di aree produttive integrate, dotate di servizi adeguati e gestite in modo innovativo e, dall'altro, alla riduzione del rischio di compromissione dell'ambiente e alla efficace difesa delle sue componenti.

Strategica appare, in questo contesto, la realizzazione del “Centro di eccellenza ambientale” dell’area della Cisternina del comune di Saviano, prevista in un protocollo d’intesa siglato tra la Regione, il Comune di Napoli, il Comune di Saviano, l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l’ARPAC che, ad oggi, tuttavia non risulta operativo.

Degna di nota è, inoltre, la costituzione dell’Agenzia Locale di Sviluppo dell’Area Nolana con il compito di supportare le amministrazioni locali nella scelta di modelli gestionali innovativi per lo sviluppo del territorio.

In tale contesto si colloca perfettamente l’Idea Forza delineata dal Progetto Integrato di “realizzare un Eco comprensorio integrato Ambiente - Produzione” incentrando le opere progettuali su due aspetti: la **sicurezza ambientale** intesa come implementazione della *filiera del risanamento, ripristino, riqualificazione, difesa, manutenzione e messa a valore socioeconomica dell’ambiente*, quale pre-condizione allo sviluppo insediativo e la **riorganizzazione del sistema imprenditoriale** attraverso, soprattutto, l’infrastrutturazione delle aree industriali disponibili e l’erogazione di servizi innovativi.

Come già sottolineato in fase di richieste di integrazioni, tuttavia, il PI risulta alquanto carente di progettualità volta specificamente alla gestione sinergica ed efficiente di tutte le componenti ambientali critiche che, a nostro avviso, dovrebbe rappresentare l’obiettivo primario di un Eco comprensorio.

Gli unici interventi inquadrabili nel contesto di “valorizzazione e tutela dell’ambiente” sono rappresentati dai progetti fuori misura a valere sulla Misura 1.7 “Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti” azione b) “Completamento del sistema della raccolta differenziata”.

Estremamente apprezzabile, pertanto, è l’adozione, da parte del Tavolo di Concertazione, delle “Linee Guida per la progettazione e la realizzazione delle aree produttive” che dettano criteri omogenei da mettere in atto per orientare gli interventi verso obiettivi di sostenibilità ambientale e che, se pedissequamente recepite, possono sopperire alla suddetta carenza.

Un altro elemento degno di nota positiva è rappresentato da un buon livello di recepimento di alcune richieste avanzate precedentemente. In particolare molto positiva risulta, nell’ambito dell’attività di sostegno alle PMI artigiane (**P001**), l’adozione di un meccanismo di selezione delle imprese che attribuisce 1/3 del punteggio totale a criteri ambientali.

L’Autorità Ambientale, pertanto, **valuta positivamente** il PIT “Area Nolana – Clanio” nella considerazione che esso rappresenta un segmento attuativo fondamentale di un processo di sviluppo territoriale più ampio che, per completarsi, necessita dell’efficace attuazione di diverse strategie locali in atto (Centro di Eccellenza Ambientale della Cisternina, Protocollo d’Intesa con il

Commissariato di Governo per l’Emergenza Rifiuti, Protocollo d’Intesa con la Prefettura di Napoli sulle eco-mafie).

Questo Ufficio, quindi, intende sottolineare che il giudizio positivo espresso presuppone la concreta ed effettiva realizzazione del previsto Ecocomprensorio e di tutte quelle iniziative che, a vario titolo, concorrono all’attuazione della strategia “ambientale” delineata dalle politiche territoriali.

A tal proposito si ritiene fondamentale avanzare le seguenti richieste, da considerarsi quali **elementi qualificanti la sostenibilità ambientale** del progetto in esame.

Per tutti i progetti di urbanizzazione ed infrastrutturazione di aree PIP (**I001, I002, I003 e I004**):

In considerazione del fatto che questo Ufficio ritiene fondamentale, dal punto di vista ambientale e sociale, orientare gli obiettivi di sviluppo prediligendo l’indirizzo di razionalizzazione, decongestione e miglioramento del territorio rispetto a quello di attrazione di nuove attività produttive, è necessario puntare prioritariamente alla delocalizzazione delle attività dai centri urbani verso le aree appositamente attrezzate. Si chiede, pertanto, di prevedere, in sede di pianificazione delle destinazioni d’uso, l’assegnazione in via esclusiva, o quantomeno prioritaria, dei lotti infrastrutturati a quelle aziende che intendano delocalizzarsi dai centri abitati.

Si chiede, inoltre, di integrare la progettazione delle aree industriali con opere di “infrastrutture ambientali” tipo:

- sistemi di depurazione consortile
- impianti per la gestione ottimale e il riutilizzo degli scarti industriali
- sistemi per il riutilizzo delle acque
- sistemi per il risparmio energetico

Nella realizzazione delle opere si chiede di adottare adeguate misure di mitigazione degli impatti connessi alle fasi di cantiere (riduzione polveri, rifiuti, rumore ..).

Laddove prevista la realizzazione della pubblica illuminazione, si suggerisce di far riferimento alla Legge Regionale n. 12 del 25 Luglio 2002.

Infine si chiede di integrare la progettazione esistente, laddove non ancora esplicitato, con meccanismi atti a garantire il corretto recepimento delle “esigenze generali” di cui alle “Linee Guida per la progettazione e la realizzazione delle aree produttive”; in particolare ci si riferisce ai seguenti criteri generali:

- igiene e qualità ambientale

- riconoscibilità e qualità morfologiche
- modularità ed accrescibilità

Per quanto riguarda il solo Progetto **I001** (Urbanizzazione ed infrastrutture area PIP – Primo insediamento):

L'intervento, entro tetto e portante del PI in esame, prevede l'infrastrutturazione di 28 ettari facenti parte dell'area PIP del Comune di Marigliano. Il completamento dell'infrastrutturazione di tale area è prevista dall'intervento fuori tetto I018 "Urbanizzazione ed infrastrutture area PIP- Completamento", che interessa una superficie di circa 144 ettari.

In considerazione del fatto che il D.P.R. 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40 comma 1 della Legge 146/94 concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale", come modificato dal D.P.C.M. 3 settembre 1999, contempla tra le tipologie progettuali da sottoporre a procedura di verifica (screening, art. 10 del DPR 12/4/96) la seguente: "Progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari" (allegato B, punto 7, lettera a); in considerazione del fatto che la Corte di Giustizia Europea, nella causa C – 392/96 del 21 settembre 1999 ha ritenuto che gli obiettivi della Valutazione di Impatto Ambientale non vadano aggirati mediante un frazionamento dei progetti; in considerazione del fatto che la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 7 Ottobre 1996, riguardante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, soffermandosi sulla logica che ispira la normativa, precisa che questa deve prendere in considerazione, oltre ad elementi di incidenza propri di ogni singolo segmento di un'opera, anche le interazioni tra gli impatti indotte dall'opera complessiva sul sistema ambientale, le quali non potrebbero essere apprezzate nella loro completezza se non con riguardo anche a quegli interventi che, ancorché al momento non ne sia prospettata la realizzazione, siano posti in essere in futuro (o sia inevitabile che vengano posti in essere) per garantire la piena funzionalità dell'opera stessa; in considerazione del fatto che, come già premesso, il Progetto Integrato in esame comprende l'intervento entro tetto che, considerato singolarmente, interessa una superficie inferiore alla soglia dimensionale prevista dalla normativa citata, ma che deve necessariamente configurarsi come un segmento attuativo di un più ampio piano di sviluppo dell'area industriale che interessa porzioni di territorio di estensione complessiva di gran lunga superiore ai 40 ettari di superficie; è dunque opinione di questo Ufficio che, per il progetto in esame, considerato nella sua interezza quale progetto di sviluppo di area produttiva, debba essere esperita la procedura di verifica di cui all'art. 10 del D.P.R. 12 aprile. Si rimette, comunque, ogni decisione in merito all'organo tecnico competente in materia di Valutazione di

Impatto Ambientale (Assessorato all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque Area 05 Settore 02 Struttura Operativa VIA).

Inoltre, in considerazione del fatto che l'intervento, come specificato nella scheda progettuale, ricade in zona soggetta a rischio idrogeologico, è necessario provvedersi del parere dell'Autorità competente in materia.

In riferimento ai progetti **I005** e **I006** relativi ad opere di rifunzionalizzazione di immobili preesistenti da adibire a centri servizi per le imprese:

si chiede di adottare sistemi per il risparmio idrico ed energetico.

Per quanto riguarda, infine, i progetti a valere sulla Misura 1.7 (**I016, I017, I019, I021, I022, I023, I024**) si ribadisce quanto già detto circa la loro strategicità nella realizzazione dell'Ecocomprensorio e, pertanto, se ne auspica l'effettiva attuazione anche attraverso fonti finanziarie alternative.

Si rammenta che quanto espresso nel presente parere, nonché gli impegni assunti nella documentazione del PI, ivi comprese le "Linee Guida per la progettazione e la realizzazione delle aree produttive", potrebbero essere oggetto di verifiche nella successiva fase di monitoraggio.

li, 04/02/2004

Il gruppo Istruttore:

Dott.ssa Francesca Grieco

Dott.ssa Isabella D'Ercole

Dott. Massimiliano Anzellotti

il Responsabile dell'Autorità Ambientale Regionale

arch. **Antonio Risi**